

Organo di informazione per i soci del Circolo Gruppo Hera Bologna

L'Aquilone

www.circolohera-bo.it

Anno XXIX - n° I - gennaio-febbraio-marzo 2025

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in abbonamento postale - Regime libero 70% - DCB/BO

scorci d'inverno

SOMMARIO

- 3** ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI
- 4** TESSERAMENTO 2023
RINNOVO POLIZZE ASSICURATIVE
- 5** CROCIERA IN TURCHIA
- 6** CASTELLO DI CHIGNOLO PO
- 7** TOUR GENOVA E DINTORNI
- 8** DA VEDERE... A BOLOGNA E DINTORNI
- 9** ARTE FIERA
- 10** PROSPETTIVE D'ORIENTE
- 11** TORRE ALBERICI
SAN BARBAZIANO
- 12** QUALCHE PAGINA AL GIORNO di Daniele Baraldi
- 16** NATUROPATIA: DEPURARE IL FEGATO di Massimo Bernardini
- 17** TORNEO DI BOWLING
- 18** LA GRANDE BELLEZZA, TRA GENIO... di Dalmazio Pieroni

L'Aquilone

Autorizzazione Tribunale di Bologna n. 5302 del 11/11/1985

Redazione
Viale Berti Pichat, 2/4 - Bologna

Amministrazione
Via del Frullo, 9/2 - 40057 Granarolo Emilia (BO) - Tel. 051 250277

Direttore responsabile
Enrico Roncarati

Comitato di Redazione
Daniele Baraldi, Tobia Desalvo, Dalmazio Pieroni,
Maria Rita Borsari per i contributi fotografici, Achiropita Vulcano

Progetto grafico - impaginazione - pre stampa
Andrea Piromallo

Stampa
Fondazione Itaca ONLUS
Via Nazionale 38/2 - 40060 Pianoro (BO)
Telefono 051 6260034 - info@fondazioneitaca.org



www.circolohera-bo.it
www.circolohera.altervista.org

info@circolohera-bo.it

Questo numero de l'Aquilone è stato inviato in tipografia
il 21 marzo 2025 e diffuso in 643 copie.

EDITORIALE

Dal Manifesto di Ventotene

Oggi si cercano e si incontrano, cominciando a tessere la trama del futuro, coloro che hanno scorto i motivi dell'attuale crisi della civiltà europea, e che perciò raccolgono l'eredità di tutti i movimenti di elevazione dell'umanità, naufragati per incomprensione del fine da raggiungere o dei mezzi come raggiungerlo.

La via da percorrere non è facile, né sicura. Ma deve essere percorsa, e lo sarà!

(Spinelli – Rossi)



In copertina:
Scorci d'inverno

LA RESPONSABILITÀ DEGLI ARTICOLI FIRMATI
È LASCIATA AGLI AUTORI

CHI DESIDERA RICEVERE L'AQUILONE TRAMITE EMAIL
PUÒ COMUNICARE IL PROPRIO INDIRIZZO DI
POSTA ELETTRONICA A:
info@circolohera-bo.it

SI INVITANO I LETTORI A COLLABORARE
COMUNICANDO ALLA SEGRETERIA DEL CIRCOLO
EVENTUALI CAMBI DI INDIRIZZO.



ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI DEL CIRCOLO GRUPPO HERA BOLOGNA APS e ASD

E' convocata l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci
in prima convocazione per il giorno 9 aprile 2025 alle ore 4:00 ed occorrendo in

seconda convocazione per il 10 aprile 2025 alle ore 17:00

in Via del Frullo, 9/2 Granarolo dell'Emilia (Bo)

per discutere e deliberare sul seguente Ordine del Giorno:

- 1 - **Lettura ed approvazione del Bilancio Consuntivo al 31 dicembre 2024 e della Relazione sulla Gestione del Consiglio Direttivo**
- 2 - **Approvazione Bilancio Preventivo 2025 del Circolo**
- 3 - **Varie ed eventuali**

Il Presidente
Fjodor Lisanti

IL PRESENTE AVVISO E' DA INTENDERSI COME COMUNICAZIONE FORMALE AI SOCI.



DELEGA

Io sottoscritto..... Socio del Circolo Gruppo Hera Bologna,
impossibilitato a partecipare all'Assemblea ordinaria del 10 aprile 2025, delego in mia vece il
socio.....

Che consapevolmente accetta la delega e partecipa a mio nome e per mio conto.

In fede..... Bologna,.....

LA DELEGA DEVE ESSERE PRESENTATA ALLA PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA ALL'INIZIO DEI LAVORI



CIRCOLO GRUPPO HERA DI BOLOGNA INFORMA

TESSERAMENTO 2025

Ricordiamo: dal 3 Dicembre 2024 al 31 Ottobre 2025, si potrà rinnovare l'iscrizione al circolo, o iscriversi per la prima volta, presso la sede: Via del Frullo, 9/2 Granarolo dell'Emilia (Bo)

il martedì e il giovedì dalle ore 15,00 alle ore 18,00 - telefono: 051 250277

RINNOVI SOCI DIPENDENTI HERA

La tessera sarà recapitata tramite posta direttamente al domicilio del Socio, o posta aziendale HERA, resta comunque valida la precedente delega, all'ufficio del personale per la trattenuta in busta del contributo sociale di 5 €, (se avete cambiato domicilio e non lo avete comunicato, affrettatevi a trasmettere al Circolo l'indirizzo nuovo).

RINNOVI / NUOVI SOCI ESTERNI

Versamento contributo sociale di 30 €. Presentarsi direttamente al circolo con la tessera presso la sede di via del Frullo, 9/2 Granarolo dell'Emilia (Bo). NB: per i soci che desiderano rinnovare la tessera, con bonifico bancario e ricevere la tessera al proprio domicilio, verrà applicata una maggiorazione di € 2,00 per le spese postali, per ogni tessera. Inoltrare la richiesta via email a: info@circolo-bo.it invieremo l'iban, inviare sempre la ricevuta bancaria. Per l'iscrizione al Circolo Gruppo Hera di Bologna, i nuovi soci esterni devono essere presentati da un socio, in regola con il rinnovo della tessera per l'anno in corso.

Novità: ISCRIZIONE MINORI

Si ricorda che dal 2023 è possibile iscrivere gratuitamente i minori. Per problemi assicurativi, il genitore o tutore iscritto, compilerà il modulo di iscrizione per minori presso il circolo nella sede di via del Frullo, 9/2 Granarolo dell'Emilia (Bo) o, in alternativa, dal sito del circolo Hera di Bologna (<http://circolohera.altervista.org/>) scaricare il modulo d'iscrizione in pdf, con l'informativa privacy, compilarlo in tutte le sue parti e consegnarlo al circolo in via del Frullo, 9/2 Granarolo dell'Emilia (Bo) tel. 051/250277.

Approfittiamo dell'occasione per ringraziarvi anticipatamente per il vostro contributo, si ricorda che la tessera è strettamente personale, ha validità nell'anno solare di riferimento stampato sulla parte anteriore e consente di partecipare alle molteplici attività promosse dal circolo (sport, teatro, gite, feste, terme, assicurazioni (sconto polizza Assicurativa), soggiorni nelle roulotte del circolo, convenzioni, ecc.). È indispensabile essere in regola con il tesseramento annuale, chi non risulterà in regola con la tessera 2025, non ne potrà beneficiare.

E-mail: info@circolohera-bo.it

Cordiali Saluti

AVVISO A TUTTI I SOCI ASSICURATI IN CONVENZIONE HERA CON IL BROKER SCAGLIARINI S.p.A. RINNOVO POLIZZE ASSICURATIVE SCADENZA MARZO 2025

Si ricorda a tutti i Soci interessati che, analogamente a quanto avvenuto lo scorso settembre, le Polizze Assicurative saranno in distribuzione esclusivamente presso la sede del Broker Andrea Scagliarini S.p.A. Via Calzolerie, 1 - 40125 Bologna (BO) Tel. 051 6482611 - Fax.051 6482699 - E-mail: info@scagliarinibroker.it

Si precisa inoltre che per motivi organizzativi, non è possibile assicurare più persone con un'unica tessera, per questo che ogni titolare di Polizza, dovrà essere Socio in regola col tesseramento annuale del Circolo Gruppo Hera di Bologna. Ricordiamo agli assicurati, non in regola col tesseramento 2025, in caso di sinistro potrebbero essere sollevate dalla compagnia, eccezioni riguardo alla copertura.

Il Circolo sarà a disposizione il martedì e giovedì pomeriggio, dalle ore 15 alle 18, presso la sede di via del Frullo, 9/2 Granarolo Emilia, tel. 051 250277, per normalizzare lo stato di chi non è in regola. (non si faranno deroghe, presentarsi con la tessera del Circolo). In caso di mancato versamento della quota associativa, le polizze in contraenza stipulate in adesione alla convenzione, non saranno rinnovate alla successiva scadenza. (Seguirà lettera della Compagnia a ogni Assicurato non Socio).

CROCIERA IN TURCHIA

In collaborazione con il **Coordinamento dei Circoli CRAL** del Gruppo, dal 21 al 28 giugno è prevista una crociera in barca a vela lungo la **costa della Licia, in Turchia: dal golfo di Fethiye fino a Butterfly Bay**, tra acque cristalline, siti archeologici e rovine romane. Il programma può variare in base alle condizioni meteo. A disposizione ci saranno barche da 12/15 metri, dotate di 4/5 cabine doppie.

Alcune info utili:

- Il porto di imbarco sarà quello di Fethiye
- La quota è di 700 euro a persona e include il noleggio dell'imbarcazione, lo skipper, l'assicurazione di viaggio, il trasferimento al porto d'imbarco dall'aeroporto Dalaman. Sono esclusi i costi della cambusa e dei porti dove si attraccherà, il carburante e il viaggio in aereo.

L'iniziativa è aperta a tutte le persone del Gruppo, amanti della vela e non solo.

Per gli iscritti al Circolo di Bologna è previsto un contributo di 100 euro a partecipante.

Per gli iscritti agli altri CRAL è necessario verificare con il proprio CRAL di appartenenza.

I posti sono limitati, verranno assegnati in base alla data di conferma dei partecipanti.

Per prenotare, invia una email a **emanuele.ungarelli@gruppohera.it**

Al momento dell'adesione sarà richiesto un versamento di 300 euro per persona

Le iscrizioni sono aperte fino al 21 Maggio 2025.

Per qualsiasi informazione, contatta il collega Emanuele Ungarelli:
349.8579493 - 339.7834779.



CASTELLO DI CHIGNOLO PO

“La Versailles della Lombardia”

SABATO 05 aprile 2025



Ritrovo dei partecipanti nei luoghi convenuti e partenza via autostrada per Chignolo Po. Arrivo a Chignolo, incontro con la guida ore 10.30 ed inizio della visita Castello con Percorso “Barocco” Il percorso barocco consente di ammirare la Palazzina di Caccia, il parco con i suoi terrazzi, il gazebo orientale e il gazebo occidentale, la scalea monumentale, la maestosa facciata barocca, il cortile d'onore, la cappella privata, le stanze con affreschi e stucchi di scuola tiepolesca, la biblioteca storica A seguire trasferimento per il pranzo.

Menù ANTIPASTI

- Lardo e Raspadura • Salumi misti • Cotechino • Palle del Prete • Frittatina profumata • Tartara rustica

PRIMI

- Ravioli di Magro • Ravioli di brasato • Risotto Fantasia

SECONDI

- Coniglia all'aceto • Scamone/Roastbeef alle erbe • Maialino in Agrodolce
- Faraona al vino bianco con patate al forno ed insalata • SORBETTO • Polenta con Brasato di fichi
- Zuppa di castagne • Gorgonzola • Funghi trifolati

DESSERT

- Torta di amaretti con crema di mascarpone • Gelato alla vaniglia e cioccolato fuso • Macedonia di frutta
- Pesche al moscato

CAFFE' • VINO DI PRODUZIONE BIANCO E ROSSO • ACQUA

Al termine partenza per il rientro. Arrivo in serata a Bologna.

NB: Non è possibile fare fotografie e/o video durante la visita guidata. I percorsi di visita non sono agibili per coloro che hanno difficoltà motoria

QUOTA PER PERSONA

€ 98,00

(minimo 30 partecipanti)

€ 92,00

(minimo 40 partecipanti)

LA QUOTA COMPRENDE: Viaggio in Bus G.T. pedaggi inclusi
- Visita con Guida, Pranzo in ristorante con bevande incluse -
Polizza Infortuni.

LA QUOTA NON COMPRENDE: Eventuali entrate - Extra
personali - Quanto non espressamente indicato nella “quota
comprende”.

ORGANIZZAZIONE TECNICA:
SV VIAGGI DI SUITE VIAGGI Srl
Strada Scaglia est 31 - Modena
email: simona@suiteviaggi.it



TOUR GENOVA E DINTORNI

con navigazione tra Portofino e Rapallo

DAL 05 AL 07 SETTEMBRE 2025



1° GIORNO - BOLOGNA - GENOVA

Partenza da Casalecchio di Reno Via Autostrada per Genova. Arrivo a Genova e visita all' Acquario (facoltativo). **L'Acquario di Genova** è un acquario situato a Ponte Spinola, nel cinquecentesco porto antico di Genova ed è l'acquario più grande d'Europa. L'Acquario di Genova è stato costruito in occasione di Expo '92, celebrazione del quinto centenario della scoperta del Nuovo Mondo da parte di Cristoforo Colombo, con l'intenzione di ristrutturare e valorizzare un'area, piena di storia e tradizioni, situata nel cuore del centro storico di Genova. Al termine pranzo in ristorante. Nel primo pomeriggio incontro con la guida ed inizio visita guidata del centro storico attraversando Via Garibaldi ed arrivando alla **Strada Nuova rinascimentale e barocca dichiarata Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco**. Proseguiremo con la visita di 3 principali Palazzi dei Rolli: storiche residenze signorili. Palazzo Bianco dove si potrà ammirare l'Ecce Homo di Caravaggio e dipinti di scuola fiamminga e genovese; **Palazzo Tursi**, dove si trova il violino appartenuto a Paganini; **Palazzo Rosso** con le sue bellissime e particolari sale. Al termine trasferimento in hotel. Cena e pernottamento.

2° GIORNO - GOLFO DEL TIGULLIO - SANTA MARGHERITA - PORTOFINO - SAN FRUTTUOSO RAPALLO - CAMOGLI

Colazione in hotel. Partenza per un'escursione di giornata intera tra le più note località del Golfo del Tigullio. Si partirà da **Santa Margherita detta anche "Perla del Tigullio"** che è una delle località turistiche più amate e signorili del Golfo per poi imbarcarsi sul battello per Portofino, tipico villaggio di pescatori, con le sue alte case colorate disposte a semicerchio sulla piazzetta e una delle più rinomate località turistiche del mondo. Proseguimento in battello per **San Fruttuoso** e visita della sua magica Abbazia Incastonata in una profonda insenatura e rientro a Rapallo per il pranzo in ristorante. Nel pomeriggio passeggiata con la guida nel borgo marinaro e trasferimento in treno a Camogli, uno dei borghi più caratteristici della zona di Levante: rientro in pullman in hotel. Cena e pernottamento.

3° GIORNO - GENOVA - BOLOGNA

Colazione in hotel. Trasferimento a Genova per continuare la visita guidata della città: incontro con la guida ed inizio visita del centro storico con la bella cattedrale di San Lorenzo; Piazza Bianchi . antica sede del mercato del grano, la Piazza del Campetto, dove si affacciano altre belle residenze nobiliari e Piazza delle Vigne, una delle più antiche piazze di Genova dove sorge la Basilica di Santa Maria delle Vigne. Si visiterà inoltre L'antico quartiere dei Doria; Piazza De Ferrai, casa di Colombo Porta Soprana; la Chiesa barocca di San Lorenzo e la piazza medioevale di San Matteo e la sua chiesa. Pranzo ristorante. Al termine partenza per il rientro a Bologna.

TARIFE	Min 25 persone	Min 30 persone	Min 40 persone	Min 50 persone
Quota a persona in camera doppia	€ 580,00	€ 555,00	€ 530,00	€ 499,00
Supplemento singola	€ 70,00	€ 70,00	€ 70,00	€ 70,00

N.B. Potrebbero verificarsi casi in cui l'itinerario debba venire parzialmente modificato o invertito per cause tecniche o motivi imprevedibili: nell'eventualità si assicura che il contenuto delle visite e dei servizi rimarrà inalterato.

LA QUOTA COMPRENDE:

- Pullman GT per tutto il tour con pedaggi inclusi
- 2 notti in Hotel categoria 3* stelle centrale Cavi di Lavagna o Lavagna in camera doppia su base mezza pensione con bevande incluse (1/2 di acqua ed 1/4 di vino)
- pranzi in ristorante con bevande incluse
- Visite guidate come da programma ed auricolari
- Navigazione + treno in programma
- Polizza medico- bagaglio- annullamento viaggio Nobis Travel

LA QUOTA NON COMPRENDE:

- Supplemento camera singola
- Ingresso all'Acquario di Genova € 22 a persona
- Ingresso con visita guidata € (durata 90 min) dipende dal numero (€ 130 max 20 persone)
- Tassa di soggiorno
- Mance, extra, facchinaggio, set da viaggio e tutto quanto non espresso nella "quota comprende".

CONDIZIONI PARTICOLARI PER I SOCI

ORGANIZZAZIONE TECNICA: **SV VIAGGI DI SUITE VIAGGI SRL** - Strada Scaglia est 31 - Modena - email: simona@suiteviaggi.it

GIACOMO SAVINI



Fino al 28 marzo il Museo Davia Bargellini Strada Maggiore 44 a Bologna, espone **per la prima volta** una selezione di **disegni** realizzati dal pittore Giacomo Savini. L'artista ha realizzato più di 140 lavori, custoditi presso la **Fondazione Opera Pia Davia Bargellini**.

Oltre alle opere grafiche di Savini sono esposti anche diversi suoi dipinti, alcuni dei quali **prestiti da collezionisti privati**. La mostra è promossa dal Settore Musei Civici di Bologna - Musei Civici d'Arte Antica, in collaborazione con la Fondazione Opera Pia Davia Bargellini.

Tel. 051236708

FACILE IRONIA

Dal 6 febbraio al 7 settembre 2025, in occasione del 50esimo anniversario della fondazione della Galleria d'Arte Moderna di Bologna, il MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna del Settore Musei Civici Bologna presenta la grande mostra collettiva Facile ironia. L'ironia nell'arte italiana tra XX e XXI secolo. Presso la Sala delle Ciminiere, sono esposte più di 100 opere e documenti d'archivio di oltre 70 artisti. La mostra ripercorre settanta anni, dagli anni Cinquanta a oggi, di storia dell'arte italiana tramite il filo conduttore dell'ironia.



Piero Golia, *On the edge (Sulla cresta dell'onda)*, 2000. Framed Photo, 37 x 52 x 1,5 cm. Courtesy l'artista

MEMORIA DEL LAVORO E SPAZI INDUSTRIALI

La mostra Memoria del Lavoro e Spazi Industriali è frutto del progetto Bologna metalmeccanic@, promosso da Museo del Patrimonio Industriale di Bologna, Associazione di ricerca storica Clionet, Dipartimento di Storia Culture Civiltà dell'Università di Bologna, Fiom-Cgil e Spi-Cgil Bologna, ed è sostenuta dalla Regione Emilia-Romagna. L'iniziativa promuove una riflessione sulla **trasformazione dei luoghi del lavoro metalmeccanico** avvenuta nel territorio bolognese nell'ultimo **cinquantennio**.

Il percorso della mostra permette di visualizzare i luoghi della produzione del Novecento illustrando le forme dell'attivismo operaio negli anni Settanta e Ottanta. Le immagini provengono dagli archivi Fiom e Museo del Patrimonio Industriale.

La mostra è visitabile negli orari e giorni di apertura del Museo fino al 4 maggio 2025.
Museo Patrimoni Industriale vi. Beverara 123 - Bologna
Tel.0516356611



DALL'ORIGINE AL DESTINO

Fino al prossimo 30 giugno, il Centro Arti e Scienze Golinelli dell'Opificio Golinelli, via Paolo Nanni Costa, 14 a Bologna, ospita la mostra **Dall'origine al destino**. Un itinerario coinvolgente attraverso le fasi più rilevanti dell'evoluzione culturale e tecnologica. Si parte dalla comparsa dell'uomo sulla Terra fino all'avvento dell'Intelligenza Artificiale.

L'esposizione è arricchita da numerosi oggetti prestatati dal Sistema Museale di Ateneo: microscopi e telescopi, cere anatomiche, matrici e stampe xilografiche, che testimoniano lo sviluppo della tecnologia nel corso del tempo.

Tel. 0510923200



MAST PHOTOGRAPHY GRANT ON INDUSTRY AND WORK 2025



Fino al 4 maggio 2025 la Fondazione MAST, via Speranza, 42 Bologna, ospita la mostra:

MAST PHOTOGRAPHY GRANT ON INDUSTRY AND WORK 2025

L'esposizione, giunta all'ottava edizione, presenta le opere dei cinque finalisti del MAST Photography Grant on Industry and Work 2025, concorso fotografico su industria e lavoro, promosso da Fondazione MAST, dedicato ai talenti emergenti.

Gli artisti sono stati selezionati tra quarantadue candidati under 35 provenienti da tutto il mondo.

ALFREDO PIRRI. RITRATTO DI PALAZZO

Fino al 30 aprile 2025 presso la sede della Fondazione Palazzo Boncompagni, via Del Monte, 8 Bologna, si tiene la mostra **"Alfredo Pirri. Ritratto di Palazzo"**.

Molti dei lavori esposti sono stati realizzati dall'artista appositamente per il cinquecentesco Palazzo Boncompagni.

Il prestigioso edificio fu dimora di Papa Gregorio XIII, al quale si deve la riforma del calendario che porta il suo nome.



Orari di apertura da martedì a domenica h 10-13 e h 15:30-18:30 chiuso lunedì

Info: <https://palazboboncompagni.it>
Telefono 051226889

ACB 2025 | Alfredo Pirri, *Compagni e Angeli*, 2023, metacrilato verniciato e alluminio, 93x122x52 cm

UNA SECONDA ANIMA

La mostra **Una seconda anima** si tiene fino al prossimo 30 aprile presso...

L'esposizione punta a cogliere le storie celate dietro materiali scartati, bustine di tè, cocci di vetro, reti consunte, trasformandoli in strumenti di narrazione.

Orari di apertura
giovedì e venerdì h 14:30-18
sabato e domenica
h 10-13 e h 14:30-18
chiuso da lunedì a mercoledì

Ingresso scontato a € 8,00
prenotazione gradita ma non
obbligatoria
ACB 2025|46 edec dettaglio della
lavorazione di bustine da the



UNA, DOPPIA, COLLETTIVA

UNA, DOPPIA, COLLETTIVA è un progetto che gli eventi organizzati e le opere esposte esplora le diverse sfaccettature dell'identità nell'epoca del Metaverso.

La mostra si sviluppa nelle due sedi di CUBO in Porta Europa, piazza Vieira de Mello 3, e CUBO in Torre Unipol, via Larga 8a Bologna.

È gratuita con possibilità di prenotare una visita guidata su cubounipol.it

Orari di apertura ordinari:
lunedì h 14-19 - martedì h 9:30-23:30
da mercoledì a venerdì h 9:30-20 - sabato h 9:30-14:30
chiuso domenica



CHE GUEVARA TÚ Y TODOS

Dal 27 marzo al 30 giugno, il Museo Civico Archeologico di Bologna, via dell'Archiginnasio 2, ospita la mostra **CHE GUEVARA tú y todos**.

Ernesto Guevara de la Serna, universalmente conosciuto come Che Guevara, è stata una delle figure più rappresentative del XX secolo. Negli spazi del museo saranno esposti fotografie e documenti dell'archivio del Centros de Estudios Che Guevara a L'Avana.

ORARI: lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle ore 10.00 - 18.00
sabato, domenica e festivi dalle ore 10.00 - 19.00 - martedì giorno di chiusura
SITO WEB: www.mostracheguevara.com
INFO E PRENOTAZIONI: info@mostracheguevara.com

ARTE FIERA

di Achiropita Vulcano



Arte Fiera di Bologna è una fiera di arte moderna e contemporanea che si svolge ogni anno a partire dal 1974 nella nostra città. Preceduta cronologicamente solo da Art Basel, è diventata uno degli appuntamenti più importanti a livello mondiale. L'edizione del 1974 è rimasta negli annali dell'arte contribuendo ad ampliare la ricerca artistica italiana e internazionale. Attraverso manifestazioni parallele in città, tra il 1977 e il 1978, si sono avvicendati alcuni tra i più grandi performer del momento come Marina Abramovic e Ulay, Vito Acconci, Gina Pane, ecc. Nelle ultime edizioni è cresciuto il rapporto con la città di Bologna attraverso un fitto programma di eventi off che vengono riassunti in Art City e Art's White Night (notte bianca dell'arte) portando in città una grande presenza di pubblico alle mostre, ai musei aperti anche di notte e alle performance.

Da poco si è conclusa la cinquantunesima edizione di Arte Fiera con la presenza nei padiglioni fieristici di ben 176 gallerie

espositrici italiane e non, che mostravano uno spaccato ricco e variegato dell'arte. Le gallerie hanno investito in stand grandi e a volte grandissimi, attirando l'attenzione dei collezionisti di tutto il mondo. Alla Main Section suddivisa tra arte storicizzata e contemporaneo si affiancavano altre sezioni: Fotografia, Pittura XXI, Multipli e Prospettiva.

Tra i tantissimi eventi di Art City Bologna 2025, ricordiamo l'omaggio alle storiche Porte di Bologna, simboli del suo passato, attraverso un programma con dieci interventi artistici, ciascuno dedicato a una porta, attraverso un percorso da fare a piedi oppure a bordo di un bus.

Personalmente ho trovato molto bella l'installazione a Porta Castiglione, dell'artista curda Fatma Bucak dal titolo "Tremendous gap between you and me". Massi bianchi riempivano quasi interamente il passaggio della porta ricordando la storia della città ma anche la devastazione lasciata dall'alluvione dell'ottobre 2024. All'interno delle macerie si trovava un'installazione sonora, un'intensa esperienza canora composta per riflettere sul canto di Hildegard, basata su una poesia scritta dall'artista.

PROSPETTIVE D'ORIENTE

La collezione Norman Jones al Museo Civico Medievale di Bologna

di Achirópita Vulcano



A volte i sogni si realizzano. E quando i desideri ci giungono dagli avi, allora ci si deve attivare con maggiore premura per fare in modo che si avverino.

È quanto è accaduto a Ruth Jones il cui padre le appariva in sogno, chiedendole di donare a un museo la raccolta di opere orientali frutto della ricerca di tutta la sua vita.

E così, nel 2023 il Settore Musei Civici di Bologna ha ricevuto in dono la pregevole collezione di 156 oggetti e opere d'arte orientali - giapponesi, cinesi e indiani - appartenuti al professor Norman Jones (1903-1985), grazie al generoso atto di donazione della figlia, residente da molti anni a Bologna.

per la conoscenza di arti e culture del mondo, antico e moderno, sorse fin dall'infanzia, e grazie all'aiuto della madre, mentre era all'università di Cambridge dove si sarebbe poi laureato in Letteratura Inglese, iniziò la sua raccolta personale. Acquistò molte opere in diverse botteghe antiquarie che divennero fornitori abituali e con il tempo si aggiunsero pure i doni di un compagno di studi, appassionato di cultura giapponese. La sua attività di collezionista proseguì anche quando divenne professore di lingua inglese ad Harrogate, nello Yorkshire, dove abitò con moglie e figli fino al termine della vita. Il suo impegno culturale e civile fu assai vasto e articolato, come testimoniano le diverse donazioni che nel corso della vita fece alla

British Library di Londra e al Museo Bronte di Howorth. L'eccentrica vena collezionistica e la propensione a condividere con gli altri si riconoscono anche nella generosità della figlia Ruth che afferma: «Con la donazione che ho realizzato, io so che lui è molto felice».

Oltre alla donazione al Museo civico medievale, Ruth Jones ha donato alla Fondazione Federico Zeri di Bologna libri, fotografie e a una serie di 315 stereoscopie realizzate secondo procedimenti fotografici storici. Insieme alla collezione è stato donato anche uno stereoscopio.

Dal novembre 2024 una selezione di 47 splendide opere della donazione viene esposta nella mostra Prospettive d'Oriente - La donazione Norman Jones, al Museo Civico Medievale di Bologna, a cura di Mark Gregory D'Apuzzo, Giovanni Gamberi, Massimo Medica, Luca Villa.

La mostra è visibile fino al 5 maggio 2025 e bisognerebbe senz'altro recarsi al Museo poiché si tratta di una raccolta di opere rare e appartenenti ad altre culture. Nel sito del Museo sono elencate una serie di giornate in cui sono possibili anche visite guidate. La selezione riguarda alcune miniature indo-islamiche, xilografie giapponesi, statuine indiane e giapponesi e tessuti in seta cinese ricamati e tanto altro.

Speriamo che l'atto di generosità verso la nostra città da parte di una dolce e amabile signora inglese venga imitato anche dai cittadini bolognesi.

L'arte deve essere resa visibile, al chiuso delle case non ha nessuna utilità. È quanto ripeteva a Ruth il padre Norman Jones.

TORRE ALBERICI

Ubicata all'inizio di via Santo Stefano, a fianco del Palazzo della Mercanzia e a poche decine di metri dalle due Torri, la Torre Alberici non può competere per fama e altezza con le sue celeberrime vicine. Con i suoi ventisette metri è costretta a guardare dal basso molte delle sue sorelle.

Tuttavia, quando fu costruita, presumibilmente nel corso del XII secolo, doveva essere sicuramente più alta, come dimostra lo spessore dei muri perimetrali, oltre due metri.

La necessità di abbassarla potrebbe essere stata dovuta a un parziale cedimento, come nel caso della Garisenda, avvenuto nel XIII secolo. A quei tempi era diffusa l'abitudine di ridurre lo spessore dei muri interni per guadagnare spazio abitativo.

Un primato però la Torre Alberici lo può vantare, fino a alcuni anni fa ospitava il più antico negozio della città, una bottega risalente al 1273. Ancora oggi è visibile la saracinesca originale, in legno rinforzato da ferri e chiodi.

Dei suoi costruttori, gli Alberici, si sa che erano una delle più influenti famiglie di Bologna fra il XII e il XIII secolo. Fra di loro si annoveravano insigni giuristi come Ugo, detto di Porta Ravegnana, uno dei quattro docenti di diritto all'Università convocati da Federico Barbarossa per dirimere le diatribe fra Impero e Comuni. Altro membro di spicco della famiglia Alberici fu il medico Amedeo, nipote di Ugo, che ebbe un paziente illustre, Re Enzo.



SAN BARBAZIANO

Dopo un lungo periodo di oblio l'ex chiesa di Barbaziano, ubicata a Bologna all'angolo fra le vie Barberia e Cesare Battisti, diventerà un punto di riferimento culturale per la città.

L'edificio ha una storia antica, condita da un alone di leggenda. Secondo la tradizione sarebbe stata fondata nel V° secolo da San Petronio.

Di Barbaziano, il monaco di cui la chiesa portava il nome, non si sa molto. Originario di Antiochia, in Turchia, giunse a Roma agli inizi del V° secolo. Considerato autore di diversi miracoli, il religioso venne chiamato a Ravenna dall'imperatrice Galla Placidia. Qui Barbaziano fondò una comunità di monaci, rimanendone a capo fino alla morte. Le sue reliquie sono conservate nella Cattedrale della città, all'interno di un sarcofago del VI secolo.

Nel corso dei secoli l'edificio originario andò in rovina e la chiesa venne ricostruita dalle fondamenta nel XVII° secolo. Ne presero possesso i Padri Gerolamini che fondarono anche un convento. Per il complesso iniziò un periodo tranquillo fino al 1799, quando l'ordine religioso venne soppresso dalle leggi napoleoniche. Il convento venne venduto a un privato, mentre la chiesa fu acquistata dal comune di Bologna che la adibì a magazzino "di fieni, paglia e altro".

Ora per l'edificio inizia una nuova vita. Riaperto in occasione di Art City, diventerà un centro polifunzionale per l'organizzazione di mostre, concerti, convegni, appuntamenti culturali e di intrattenimento artistico.



QUALCHE PAGINA AL GIORNO...

suggerimenti dalla Biblioteca del Circolo

Dalla coscienza
di PAPA Francesco**“I soldati israeliani hanno mitragliato bambini palestinesi inermi, quanta crudeltà...”**La cultura
dell'equità fiscale

“Il contrasto all'EVASIONE FISCALE non è volontà di perseguire qualcuno ma un fatto di giustizia nei confronti di tutti coloro che – e sono la stragrande maggioranza – le tasse, anno dopo anno, le pagano, e le hanno pagate, sempre fino all'ultimo centesimo, anche a costo di sacrifici e nonostante l'innegabile elevata pressione fiscale.”

“Non mi era mai capitato di vedere pubblici funzionari additati come estorsori di un pizzo di Stato. Oppure di sentir dire che l'Agenzia delle Entrate tiene in ostaggio le famiglie, come fosse un sequestratore. Ho taciuto sinora, per senso dello Stato. Personalmente ho sempre pensato che a danneggiare i cittadini onesti siano gli EVASORI. Sono un avvocato che da tanti anni scrive e partecipa a incontri pubblici su ciò che ci unisce, come la Costituzione e l'uguaglianza. La mia unica bussola in questi anni è stata il rispetto per le leggi e per il mandato che mi è stato affidato, perché il senso più profondo dello Stato è questo: essere al di sopra delle parti, servire il bene comune. Il clima è cambiato, ho letto che parlare di bene comune sarebbe una scelta di campo. E che dunque dovrei tacere oppure lasciare l'incarico. È stata fatta persino una descrizione caricaturale del ruolo di Direttore dell'Agenzia, come se combattere l'evasione fosse una scelta di parte e addirittura qualcosa di cui vergognarsi. Ne traggio le conseguenze.”

(Ernesto Maria Ruffini, Ex-direttore dell'Agenzia delle Entrate, dimesso sia dall'incarico nel Dicembre 2024 a seguito disaccordi con affermazioni della Premier Giorgia Meloni – “Tasse Pizzo di Stato” - e del Ministro Salvini – “Famiglie Ostaggio della Agenzia delle Entrate”).



Ricorrenze storiche: SE QUESTO È UN UOMO



SE QUESTO È UN UOMO. Probabilmente il più celebre libro di Primo Levi sulla vita nei campi di concentramento nazisti, il cui titolo fu scelto dallo scrittore Renzo Zorzi, in quanto l'originale, proposto inizialmente dall'autore, “I sommersi e i salvati”, venne ritenuto effettivamente meno mediatico dall'editore. Levi, come tutti i lettori sanno, vi analizza tutte le sfaccettature umane che una vita condotta in tali disumane condizioni altera, esaltando, positivamente o negativamente, i tratti salienti e quelli nascosti di ogni prigioniero, e ponendo in evidenza l'infimo livello cui il genere umano può abbassarsi, sia in termini passivi, fra le vittime, sia in termini attivi, i carnefici, i cosiddetti Kapo, generalmente Ebrei come lo stesso Levi e ancor più temuti, per la propria spietatezza, degli stessi Nazisti.

Una situazione paradossalmente ambigua, perché capovolgeva i ruoli e mostrava quanto labile e facilmente valicabile sia il confine fra il Bene e il Male, soprattutto quando dietro vi siano interessi particolari.

È proprio valutando questi casi opposti di abbruttimento umano che Levi si domanda SE QUESTO È UN UOMO. Verrebbe da pensare che, a fronte di simili esperienze, l'umanità considerata da Levi, il suo popolo, abbia fatto tesoro di tali vicende drammatiche in cui si è vista vittima, scegliendo di diventare, quale reazione attesa, il più strenuo paladino dei deboli, delle minoranze, delle popolazioni oppresse, senza Patria, senza terra e senza casa. Dalle vicende storiche susseguite da allora e fino agli attuali fatti di cronaca, purtroppo pare che invece ciò non sia assolutamente accaduto e che le commemorazioni annuali di quei tragici fatti, svoltisi in tempi ormai lontani, vengano forse interpretate come utili manifestazioni di retorica, cui dare un forte risvolto mediatico per mantenere sì la viva e giusta altrui pietà umana verso quegli sventurati, in nome dei quali ottenere ora una incondizionata solidarietà che faccia scaturire indulgenza, se non addirittura empatia, possibile solo travisando la realtà dei fatti, verso comportamenti e azioni, totalmente estranee a quell'atteso loro impegno quotidiano verso la Pace e il rispetto di pari diritti per tutti i popoli. Tanto che, a fronte di tutto quanto perpetrato a Gaza dall'Esercito Israeliano (vero genocidio, con qualunque forma di arma terrestre, marina ed aerea, della inerme popolazione palestinese, con almeno 47mila morti civili dall'inizio dei bombardamenti – ma, secondo la prestigiosa rivista scientifica medica inglese The Lancet, almeno 70mila, oltre il 40% in più, fra i quali i tanti “dispersi” che possono ancora trovarsi sotto gli innumerevoli cumuli di macerie; bambini palestinesi uccisi barbaramente per la pura sadica volontà di ucciderli, non certo per la loro pericolosità, mai si saprà se su preciso ordine gerarchico o perché militari israeliani intrisi della più profonda abiezione morale, tanto da suscitare le più indignate proteste e accuse di crudeltà da parte di Papa Francesco; bambini feriti gravemente e poi operati o addirittura amputati senza anestesia per la mancanza di anestetici, bloccati da Israele, come gli aiuti internazionali umanitari di cibo e acqua, anch'essi bloccati da Israele a marcire sotto il sole o le intemperie, per portare il popolo palestinese allo stremo e all'agonia; vaccini bloccati anch'essi, facendo insorgere epidemie di vaiolo fra i più piccoli; ospedali bombardati e distrutti, con i pazienti dentro... la più estesa rappresaglia – che, in quanto tale, nel tempo sarà solo controproducente, perché non farà altro che fomentare l'odio in nuove generazioni - e barbarie umana della Storia recente, espressa da chi si atteggiava di cultura occidentale, ma, per completare la lunga lista dei propri crimini contro l'umanità, applica la tortura fisica ai prigionieri, come riscontrato dalla Croce Rossa sui Palestinesi liberati a seguito delle trattative), **la Corte Penale Internazionale dell'Aja ha emesso mandato di cattura internazionale per il Primo Ministro israeliano Benjamin Netanyahu e l'ex Ministro della Difesa Yoav Gallant, accusati di crimini contro l'umanità e crimine di guerra.** Nessun timore, non verranno arrestati: troppi politici conniventi e senza tanti scrupoli morali si sono affrettati a farsi fotografare stringendo allegramente loro la mano, chiaro segno che in quel Paese (forse anche l'Italia?) la Corte dell'Aja non

ottiene alcun sostegno, né per quel caso, né per altri. A seguito dell'efferato accanimento di Israele, non vi è pressochè più nulla da distruggere a Gaza: il TG1 RAI del 09/02/25 riporta che a Gaza solo l'8% delle abitazioni potrebbe essere recuperabile, essendo il resto tutto irrimediabilmente distrutto: ma tutta la Striscia pare comunque essere brama di un grossissimo costruttore, il Presidente USA Trump (conflitto di interessi?), che, con l'evidente compiacimento del Premier israeliano Netanyahu, ha proposto di deportare altrove tutti i Palestinesi ivi residenti, per demolire (da parte loro, non da parte dei Palestinesi, le cui ruspe l'esercito israeliano sta non a caso impedendo di entrare a Gaza) quanto non ancora fatto dai bombardamenti israeliani e costruire una nuova sfavillante Riviera ad uso turistico... Ora l'Esercito Israeliano, "forte" di siffatta esperienza a Gaza, con un intermezzo di vasti bombardamenti (anch'essi senza una efficace protesta e condanna internazionale) nella pacifica Siria appena sguarnita del vecchio governo, si sta trasferendo in Cisgiordania, ripetendo già quanto fatto a Gaza e chiaramente a supporto (basta la semplice presenza, in cui manifestare indifferenza di fronte agli evidenti crimini in corso) di quei tanti Israeliani - i cosiddetti coloni - i quali, con la ormai usuale violenza (incendi e armi) ripresa dai notiziari televisivi internazionali, fra cui la RAI, stanno cacciando tanti altri Palestinesi dalle proprie case e terre, per appropriarsene. Forse Primo Levi, dalla chiara moralità, con una vita affetta da grande travaglio interiore fino alla fine, vedendo quanto membri del suo popolo stanno perpetrando nuovamente verso altri esseri umani deboli e indifesi, calpestandone tutti i diritti, anche quello alla vita, si domanderebbe ancora, come nel lager di fronte a vittime diventate per convenienza carnefici verso altre vittime, SE QUESTO È UN UOMO.

L a cultura della sanità, quella pubblica



Luigi Mangione e la Sanità Privata USA
Studio per Murales del famoso street artist Jorit

La CULTURA, quella più tradizionalmente parlando, riferita alla conoscenza acquisita dallo studio e altre forme di educazione, richiede sempre impegni economici, che purtroppo sono subordinati alla disponibilità, dando ovvia priorità alle necessità esistenziali, prima fra tutte la Salute, conservata o conseguita tramite un adeguato servizio di Sanità. Forti sono le polemiche in Italia in merito al taglio ai fondi per la SANITA' PUBBLICA, operato dal Gabinetto Meloni in termini di percentuale rispetto al PIL, con evidenti immediate ripercussioni sulle prestazioni sanitarie pubbliche, nonostante i dichiarati intenti di snellire le liste di attesa (forse per rinuncia dei pazienti, non certo per loro ottenuta prestazione...). Tipica politica dei Governi conservatori, che favoriscono l'interesse economico dei pochi, i ceti già abbienti, a discapito del bene pubblico, di tutti.

Lo spostamento, per sopravvenuta inderogabile necessità, della propria disponibilità economica dalla Formazione Culturale alla Cura della propria persona, sacrifica la Cultura e ciò rende troppo spesso le persone meno atte a rendersi consapevoli dei propri Diritti, quindi meno rivendicatrici e pertanto sempre più povere, accentuando quindi sempre più le disparità sociali, in quanto quella quota di benessere loro spettante viene di conseguenza dirottata e concentrata sui pochi che già dispongono del tanto.

Il bisogno di SANITA', che riguarda tutti, ha da sempre attirato le brame di tanti investitori, purtroppo spesso senza scrupoli, per i quali la Salute di ogni singola persona è vista unicamente come una occasione da cui trarre il massimo lucro, senza alcuna remora morale. L'esempio più eclatante è costituito dalla Sanità negli USA, certamente di possibile elevatissimo livello, ma tutta gestita attraverso Assicurazioni Private, che decidono a proprio insindacabile giudizio (la logica del MASSIMO PROFITTO) le prestazioni da concedere ai propri "assistiti".

Celebre esempio di sua forte critica, presentata con molta ironia dal famoso regista Michael Moore, il film "Sicko", in cui, fra i vari casi, si riporta quello di uomo che, essendosi tranciato falangi di due dita lavorando, ha dovuto scegliere quali farsi riattaccare e quali non, sulla base del prezzo richiesto dalla clinica e della propria disponibilità economica. Nel Dicembre scorso ha suscitato molto scalpore a livello mondiale l'assassinio di Brian Thompson, CEO della UnitedHealthcare (UHC), la più grande compagnia assicurativa sanitaria degli Stati Uniti: serve circa 50 milioni di persone ed è leader del settore (oltre 371 miliardi di fatturato solo nel 2023). Quello che la compagnia non pubblicizza, oltre al fatto che le sue tariffe sono quasi doppie rispetto alla media, è che di recente è finita al centro di un report del Senato americano per aver negato l'assistenza a pazienti in fase di recupero da cadute e ictus e di una class action per aver utilizzato l'Intelligenza Artificiale per rifiutare automaticamente le richieste di assistenza.

Secondo i dati più recenti disponibili, infatti, la compagnia assicurativa rifiuta circa un terzo delle richieste, più di tutte le altre compagnie americane del settore. Il collegamento tra l'omicidio e il clima sanitario si rileva dai bossoli trovati sulla scena del crimine: sono le tre parole "delay", "deny", e "depose". Queste tre parole - letteralmente, "ritardare", "negare" e "deporre" - sono molto simili al titolo di un testo del 2010 del professore della scuola di diritto Rutgers Law, Prof. Jay M. Feinman, che fa un'analisi critica del settore assicurativo di danni e infortuni. Nel saggio Delay Deny Defend, Feinman sostiene che il settore dia priorità ai profitti rispetto alle esigenze degli assicurati, spesso utilizzando tattiche come il ritardo strategico o il rifiuto di reclami legittimi per rafforzare i propri risultati finanziari. Nei giorni successivi all'attentato sono uscite **le testimonianze di centinaia di statunitensi delle loro terribili esperienze con la UHC**: cure negate a bambini e anziani, dichiarazioni di "mancanza di copertura" per interventi salva-vita, alterazione di terapie mediche consolidate e consigliate dai medici per indirizzare verso farmaci più economici ma di dubbia efficacia. Per l'omicidio è stato arrestato Luigi Mangione, vittima della Sanità Privata USA, a causa della quale pare infatti stia soffrendo personalmente, come altri membri della sua famiglia, di gravi ripercussioni sulla propria salute, limiti e complicazioni che la Sanità Privata così gestita comporta. Sulla rete è diventato subito un idolo e un eroe, l'immagine del vendicatore, riscuotendo immediatamente un grandissimo numero di messaggi che inneggiano al gesto di cui è accusato, evidente segno del bassissimo e immorale livello cui la Sanità Privata può arrivare, tanto che una delle dichiarazioni più popolari apparse e condivise sulla piattaforma X a sostegno di Mangione cita: "Quando spari a un solo uomo per strada, è un omicidio. Quando ne uccidi migliaia togliendo loro la possibilità di ricevere cure, sei un imprenditore." Non scemano né il ricordo né la simpatia per Mangione, visto che anche Jorit, il famoso street artist napoletano che ha realizzato quattro grandi murales (fra cui uno di Maradona diventato iconico) nel complesso di Taverna del Ferro, periferia est di Napoli, ha preparato uno studio per un suo murales. Vogliamo che in Italia i politici al governo si fermino prima di portarci a quel tipo di Sanità, Privata, anche se i loro occhi brillano quando stringono le mani al Presidente Trump: non vorremmo che, con le cure, o mancanza di cure, che ne deriverebbero, fossero i nostri occhi a non brillare più.

La cultura del trasporto pubblico ecologico, efficiente e al giusto prezzo

Come agli occhi di tutti, Bologna è da tempo (e chissà ancora per quanto...) letteralmente sventrata e messa a soqquadro dai cantieri per il Tram, soluzione di trasporto pubblico abbandonata ormai vari decenni fa perché allora già obsoleta concettualmente, ai tempi di famosi e rimpianti Sindaci, ma ora fortemente voluta e imposta dal Sindaco Lepore, nonostante siano già in circolazione, quale soluzione ecologica alternativa, peraltro molto più conveniente sia sul piano di investimento economico che di elasticità nelle eventualmente necessarie modifiche anche temporanee del percorso, nuovi comodissimi e silenziosi autobus completamente elettrici (contraddistinti dalle scritte FULL ELECTRIC - ZERO EMISSIONI). A parte gli enormi disagi (eufemismo) generati dai cantieri del Tram, dall'inquinamento prodotto dai cantieri stessi, sommato a quello derivato dal normale traffico fortemente rallentato e spesso congestionato se non addirittura bloccato, alla distruzione e perdita definitiva di numerose aree verdi, comprese piste ciclabili, con abbattimento di alberi di alto fusto non rimpiazzati, vengono manifestate anche forti perplessità sulla Sicurezza dei Tram, una cui frenata di emergenza per evitare un improvviso ostacolo sui binari (classico esempio, un bambino sfuggito dalla mano del genitore), a causa del minore attrito fra ruote e binari entrambe in acciaio, mai potrebbe essere così tempestiva, veloce e richiedere un breve spazio come quella di un mezzo gommato sull'asfalto. Peraltro, le costosissime opere strutturali in corso per il Tram, che consumano tutte aree in superficie, già destinate al traffico oppure verdi (ora non più...), condizioneranno e vincoleranno l'uso di tali spazi definitivamente per il futuro. C'è da domandarsi se, analizzato meglio il rapporto costi reali e benefici, non fosse stato preferibile dotare Bologna finalmente di una propria Metropolitana, la cui realizzazione non si può dichiarare troppo difficile o impossibile a causa dei canali ora interrati che attraversano la città, visto che fiumi quali il Tevere, la Senna e il Tamigi non costituirono problema alcuno un secolo fa e oltre. Fortissime critiche e proteste vengono inoltre espresse in questi giorni a seguito della decisione del Sindaco Lepore di aumentare i prezzi dei biglietti e abbonamenti di trasporto pubblico del 40%-50%, aumenti che, oltre che penalizzare fortemente l'utenza, andranno certamente a ridurre il numero dei passeggeri, una parte dei quali rivaluterà la possibile convenienza dell'uso del proprio mezzo privato, rendendo vano lo scopo del servizio pubblico: offrire a tutti un sistema di trasporto pubblico conveniente ed efficiente, la cui adozione abbia un positivo risvolto ecologico sull'ambiente. Tali aumenti, che appaiono spropositati e la cui necessità non è stata documentata e giustificata, servono forse a coprire un imprevisto aumento dei costi del Tram, le cui tempistiche di realizzazione sembrano essere ormai fuori controllo? Il desiderio di protagonismo storico, lasciando opere legate al proprio nome, ha da sempre contraddistinto un certo modo non propriamente incline all'ascolto e partecipativo di esercitare il potere, tanto che l'aggettivo FARAONICO ha sempre incluso nella propria accezione sia la grandiosità dell'opera che i suoi costi monumentali (sostenuti dalla popolazione...). Visti i tempi lunghi e la mancanza ora di sufficienti informazioni, ricorriamo al Manzoni: "Ai posteri - (i prossimi elettori?) - l'ardua sentenza".



Dagli scaffali... classici e novità

"IL PROFANATORE DI TESORI PERDUTI" di Marcello Simoni

Gerusalemme è appena caduta nelle mani dei cavalieri crociati quando, in un affollato caravanserraglio vicino ai sobborghi del Cairo, giunge un uomo avvolto dal mistero. È alla ricerca di un'antica città sotto la quale - così narra la leggenda - si nasconderebbe un inestimabile tesoro. Molto poco si sa di lui, se non che il suo nome è Sufrah e che, attraverso l'arte divinatoria della geomanzia, domina le menti umane e sottomette gli spiriti maligni. Nel viaggio lo accompagna Alif, un giovane servo dal passato di ladro, sul quale ricadranno inaspettatamente le sorti della spedizione. Raggiungere le rovine maledette di Zarzourah si rivelerà un'insidiosa caccia al tesoro, capace di attirare uno sciame di avventurieri: infidi cammellieri, spie cristiane, sicari della setta degli assassini. Ambientata nel deserto egiziano, uno dei luoghi più inospitali del Medioevo, questa storia dal sapore esotico fa rivivere un mondo affascinante, in cui, attraverso personaggi dall'ammaliante bellezza, risuonano gli echi di meravigliose, antiche culture.



Marco Travaglio

"UCRAINA, RUSSIA E NATO IN POCHE PAROLE" di Marco Travaglio



Ucraina, Russia e Nato
in poche parole

Dalla prefazione: "La storia dell'Ucraina una e trina, sempre a metà del guado fra Europa e Russia. Le eredità del nazismo e del comunismo. Gli anni corrotti, ma prosperi dell'indipendenza e della neutralità fra Est e Ovest. Le interferenze russe e occidentali che iniziano a stratonare il Paese. Le due rivolte "colorate" e "spintanee" che ribaltano le elezioni sgradite agli Usa. Gli interessi affaristici della famiglia Biden. L'America che non si rassegna alla fine della sua egemonia sul mondo e, vinta la guerra fredda, tenta anche di stravincerla a spese di una Russia che, dopo tanti schiaffi, vuole tornare a contare. La guerra civile fra i governi filo-occidentali di Kiev e i popoli russofoni e russofili del Sud-Est. I due accordi di pace firmati a Minsk per non essere rispettati e preparare il conflitto finale. I voltafaccia di Zelensky e l'invasione di Putin. I negoziati di Istanbul accettati da Kiev e Mosca, ma sabotati dalla Nato, come poi le mediazioni del Papa e di Xi Jinping. E il suicidio di un'Europa senza più statisti, governata da scemi di guerra troppo impegnati a salvarsi la faccia per pensare a salvare vite.

Negli ultimi 20 anni chi è entrato per primo in Ucraina: la Russia o la Nato? Perché si parla del conflitto solo dal 2022, mentre infuria dal 2014? E perché ogni negoziato di pace è stato tradito o sabotato?"

Quale migliore presentazione del libro se ne propongono le prime righe della introduzione, porta di accesso a quel percorso di apertura mentale, nella indipendenza dal pensiero ufficiale proposto e imposto dalla maggior parte dei media di parte, cui Travaglio sempre brillantemente conduce il lettore o ascoltatore.

"Ci hanno raccontato che la guerra in Ucraina è iniziata il 24 Febbraio 2022, invece dura da dieci anni. Ci hanno raccontato che c'è un aggressore, la Russia, e un aggredito, l'Ucraina, ed è vero. Ma soltanto dal 2022 in poi: prima l'aggressore era Kiev e gli aggrediti

i russofoni e i russofili del Donbass. Ci hanno raccontato che è un dovere morale armare l'agredito, ma non ci spiegano perché lo facciamo soltanto in questa guerra e non per gli aggrediti degli altri 55 conflitti in corso (il numero più alto dalla fine della Seconda Guerra Mondiale). Forse perché in molti di quelli l'Occidente sta dalla parte degli aggressori. Ci hanno raccontato che questa guerra è fra la Russia e l'Ucraina. Ma, se fosse così, sarebbe finita da un pezzo, anzi non sarebbe neppure iniziata: i governi di Kiev non avrebbero mai osato provocare il gigantesco e potentissimo vicino di casa bussando alle porte della Nato, bombardando per anni il Donbass e firmando due finti accordi a Minsk con l'intenzione di violarli, se non fossero stati spinti a farlo dall'Occidente. Questa è (anche) una guerra tra la Russia e la Nato, che la combatte per procura, fino all'ultimo ucraino. Ci hanno raccontato che Putin è un imperialista, ed è vero anche questo. Ma non è stata la Russia a espandersi a Ovest contro la NATO: è stata la NATO a espandersi a Est contro la Russia per circondarla, provocarla, attirarla in guerra, sconfiggerla definitivamente e poi smembrarla ed espellerla dal club delle grandi potenze. Il tutto violando ogni impegno assunto dopo il crollo del Muro di Berlino. E ben prima che arrivasse Putin: cioè dai primi anni 90, quando a Mosca regnava Eltsin, amicone degli USA, della NATO e dell'Europa, e non c'era alcun espansionismo putiniano da contrastare. Ci hanno raccontato che l'Ucraina sarebbe entrata nella NATO, ma intanto la NATO entrava nell'Ucraina. Ci hanno raccontato che spiegare le cause dell'invasione equivale a giustificare l'invasore: ma allora a che servono gli analisti e gli storici? Ci hanno raccontato che Putin voleva una golpe a Kiev per rovesciare il legittimo presidente Zelensky. Ma finora gli unici golpe a Kiev sono quelli filo-occidentali del 2004 e del 2014 che hanno rovesciato per ben due volte il presidente eletto Yanukovich. Ci hanno raccontato che Putin è un autocrate criminale, ed è vero da 25 anni, anche se ce ne siamo accorti solo ultimamente. Ma, ora che l'abbiamo sanzionato, acquistiamo più gas e più petrolio dagli autocrati criminali di Egitto, Algeria, Angola, Azerbaijan, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Qatar e Congo. E il club NATO vanta tra i soci un autocrate criminale come Erdogan. Ci hanno raccontato che la NATO è una alleanza difensiva, ma solo nell'ultimo quarto di secolo ha attaccato la Serbia, l'Afghanistan, l'Iraq e la Libia, che si erano ben guardati dall'attaccarla. Soltanto che il nessuno parlava di aggressore e di aggredito, perché l'aggressore eravamo noi. Ci hanno raccontato che difendiamo il diritto internazionale e l'autodeterminazione dei popoli, ma quei sacri principi li abbiamo fatti valere solo per l'indipendenza della minoranza albanese del Kosovo dalla Serbia. E non per quella dei russofoni di Crimea e Donbass dall'Ucraina, di Transnistria dalla Moldavia, di Ossezia del Sud e Abkhazia dalla Georgia, né dei cristiani armeni del Nagorno Karabakh dall'Azerbaijan, né dei Curdi. Ci hanno raccontato che in Russia perseguitano, arrestano, schedano e talvolta uccidono i giornalisti scomodi, ed è vero. Ma purtroppo la stessa cosa avviene in Ucraina e non solo lì; come si spiegano i 13 anni di cattività e poi la prigionia a Londra per Julian Assange? Ci hanno raccontato che Putin va arrestato e processato alla Corte dell'Aja per crimini di guerra, ed è giustissimo. Purché lo precedano tutti i capi di Stato e di Governo della NATO che hanno partecipato a tante guerre criminali; i presidenti ucraini Poroshenko e Zelensky per i 10 anni di guerra civile in Donbass; il premier israeliano Netanyahu e i suoi ministri per lo sterminio di 42mila (NdR: alla data di stesura del libro) palestinesi a Gaza e di altre migliaia di civili fra Cisgiordania, Libano, Siria, Iran, Iraq e Yemen in un solo anno. O forse la vita di un occidentale vale cento-mille volte quella di un ucraino russofono o di un arabo o di un serbo?" (pagg. I-III) Travaglio fa seguire una acuta, puntuale e dettagliatissima analisi dei fatti, alla luce delle vicende di cronaca che si sono succedute e purtroppo perdurano.

Marco Travaglio



Israele e i palestinesi
in poche parole

“ISRAELE E I PALESTINESI IN POCHE PAROLE” di Marco Travaglio

In principio fu la Diaspora degli ebrei, cacciati dalla loro terra dai romani dopo la distruzione di Gerusalemme nel 70 d.C. E dispersi nel mondo per 17 secoli. Poi una serie infinita di dominazioni e di persecuzioni, fino alla fine dell'Ottocento e ai primi del Novecento, quando il Sionismo teorizza e organizza il ritorno a casa. Il resto lo fa la Shoah, lo sterminio di 6 milioni di ebrei per mano del nazismo. Nel 1947 l'Onu spartisce la Palestina transgiordana (più piccola del Piemonte sommato alla Valle d'Aosta) in due Stati: uno ebraico e uno arabo-palestinese. Ma nasce solo il primo. Le classi dirigenti arabe si giocano i palestinesi, vittime dei “fratelli” oltretutto dei nemici israeliani, alla roulette russa delle guerre (quattro) e del terrorismo. E perdono sia le guerre sia i territori. Israele restituisce quelli occupati all'unico Paese arabo che nel 1978 accetta di riconoscerlo e fare la pace: l'Egitto. Poi nel 1993 lo fa anche l'Olp di Arafat col premier israeliano Rabin e si riaccende la speranza, subito frustrata dall'assassinio di Rabin da parte di un ebreo fanatico. Fra alti e bassi, violenze e attentati,

massacri incrociati, torti e ragioni intrecciati, si arriva al ritiro israeliano da Gaza a opera del falco Sharon. Che però un ictus mette subito fuori gioco, inaugurando la lunga e buia era Netanyahu. Questi sabota il processo di pace con sempre nuovi insediamenti ebraici in Cisgiordania, appoggia addirittura Hamas per indebolire il moderato Abu Mazen e fa passare definitivamente Israele dalla parte del torto.

“Nel 2006 Hamas aveva persino accettato, almeno a parole, le regole democratiche e rinunciato alla lotta armata per partecipare alle prime (e uniche) elezioni dell'Autorità Nazionale Palestinese, accogliendo l'invito del presidente Abu Mazen e del quartetto Onu-Ue-Usa-Russia. Poi le aveva vinte, era andato al governo e USA & Ue avevano iniziato a boicottare l'ANP. Da allora i Palestinesi, pro e anti Hamas, hanno capito cos'è la democrazia per noi “buoni”: una finzione che evapora se vince chi non vogliamo noi.” (pag. 16) “Se Netanyahu avesse imparato la lezione della storia, combatterebbe un fenomeno invisibile e inafferrabile come il terrorismo di Hamas con l'intelligence e i raid mirati, non con l'artiglieria, l'aviazione, l'assedio e i carri armati, utilissimi contro gli eserciti visibili e schierati sul campo. E capirebbe che l'invasione di Gaza, con una lunga e sanguinosa guerra-guerriglia tunnel per tunnel, vicolo per vicolo, è il sogno di Hamas, che la preparava da anni e aspettava giusto un pollo che cadesse nella trappola. Biden lo ha invitato a non ripetere gli “errori dell'Occidente dopo l'11 Settembre” (così chiama un milione di morti ammassati tra Afghanistan e Iraq).” (pag.19) “L'economia dei territori palestinesi è fragilissima (15% di disoccupati in Cisgiordania e addirittura 45% a Gaza... le risorse idriche insufficienti e in gran parte controllate da Israele (direttamente o tramite i coloni); gli spostamenti sempre più difficili anche per i Palestinesi pendolari che lavorano in Israele, dopo la costruzione del muro divisorio anti-terrorismo dal 2002; il boicottaggio occidentale dopo la vittoria di Hamas nel 2006.” (pag.26) “Nel 1998 Netanyahu sabota con continue provocazioni il processo di pace siglato con il supporto di Clinton e Re Hussein di Giordania, bloccando la transizione verso il nuovo Stato dei Territori, incoraggiando nuovi massicci insediamenti ebraici in Cisgiordania e a Gaza. Ma Netanyahu dura poco, complice il suo primo scandalo per corruzione.” (pag. 81) “E' impensabile immaginare un paradiso circondato da un inferno. Sharon lo aveva capito nel 2005: Netanyahu neppure ora. Nel 1993 i coloni in Cisgiordania erano 110mila e a Gerusalemme Est 140mila. Poi Rabin li aveva frenati e così Sharon dal 2004. Ora sono 470mila in Cisgiordania e 230mila a Gerusalemme Est, distribuiti in 279 insediamenti: per metà neppure riconosciuti dal governo, cioè doppiamente abusivi. Occupando i territori palestinesi più fertili e ricchi di falde idriche, i coloni sono invisibili agli invasori, espropriati di terre e acqua, spesso cacciati dalle loro case, non di rado distrutte per mandarli via.” (pag. 106) “Se il 7 Ottobre 2024 Israele era tornato per un giorno dalla parte della ragione, o meglio dell'agredito, in poche ore Netanyahu è riuscito nell'ardua impresa di riportarlo da quella del torto, o almeno dell'aggressore, e scatena su Gaza l'operazione Spade di Ferro: un assedio con lanci di missili indiscriminati, raid aerei e incursioni via terra, via mare e via cielo, che sa tanto di RAPPRESAGLIA decisa in preda all'ira, di “VENDETTA COLLETTIVA” CONTRO LA POPOLAZIONE PALESTINESE.” (pagg.107-108)

Depurare il fegato dopo le feste



di Massimo Bernardini,
Naturopata, Dottore in Biologia
maberstudionat@yahoo.it

“Non tutte le tempeste arrivano per distruggerti la vita. Alcune arrivano per pulire il tuo cammino”.

(Seneca)

Dopo un periodo di eccessi alimentari, come durante le feste natalizie, è comune avvertire disturbi quali gonfiore e pesantezza, difficoltà digestive, stanchezza, sonnolenza. Il primo passo per ritrovare il benessere è adottare un'alimentazione più leggera ed equilibrata associata all'attività fisica e all'utilizzo di piante che aiutino il fegato, ghiandola deputata allo smaltimento delle scorie accumulate, a depurarsi. Un fegato affaticato può, infatti, compromettere il metabolismo con forti ripercussioni sull'organismo. Per disintossicare il fegato è bene assumere acqua (almeno 8 bicchieri al giorno), potenziandone l'effetto con l'assunzione di tisane a base di piante officinali. Vediamone alcune utili.

Karkadè

I fiori di **ibisco**, *Hibiscus sabdariffa*, arbusto della famiglia delle Malvaceae, contengono sostanze (fra cui composti fenolici, acido citrico e acido malico) che conferiscono alla pianta proprietà stimolanti l'apparato digerente favorendo la depurazione del fegato. L'infuso si prepara lasciando in infusione un cucchiaino di fiori di ibisco in una tazza di acqua calda per 7 minuti. Dopo filtrazione con un colino, si assume a fine pasto.

Finocchio

I semi di **finocchio**, *Foeniculum vulgare*, pianta perenne appartenente alla famiglia delle Umbrelliferae, sono ricchi di oli essenziali e altre sostanze (fra cui anetolo e idrocarburi terpenici) dall'azione digestiva, antiossidante, antinfiammatoria. Per preparare una tisana di finocchio si versa un cucchiaino di semi di finocchio schiacciati in una tazza di acqua calda e si lascia in infusione per 10 minuti. Si filtra e si beve a fine pasto.

Tarassaco

Il **tarassaco**, *Taraxacum officinale*, pianta spontanea della famiglia delle Compositae, è ricco di composti fenolici, sostanze favorevoli alla depurazione del fegato, e altre sostanze (inulina, cumarine) contrastanti i disturbi digestivi, la pesantezza, il gonfiore. Stimola l'attività del fegato eliminando le tossine e favorendo l'attività biliare e drenante. La bevanda si prepara aggiungendo all'acqua un cucchiaino di foglie essiccate e lasciando bollire per 10 minuti. Si filtra e si beve dopo il pasto.

Carciofo

Il **carciofo**, *Cynara scolymus*, pianta appartenente alla famiglia delle Compositae, contiene polifenoli dall'attività epatoprotettiva, sostanze ad azione diuretica e drenante, sostanze stimolanti l'espulsione della bile dalla cistifellea verso l'intestino, facilitando la digestione delle sostanze grasse. Per preparare la tisana basta aggiungere all'acqua calda un cucchiaino di foglie secche, far bollire per 5 minuti e lasciare in infusione per altri 5 minuti. Si filtra e si beve dopo il pasto.

Cardo mariano

Questa pianta, *Silybum marianum*, appartenente alla famiglia delle Asteraceae, è ricca di sostanze (flavonolignani) dalle proprietà depurative, protettive e rigenerative del fegato, indicate in caso di sofferenza organica e funzionale del fegato (degenerazione grassa del fegato, infiammazione, intossicazione, epatite, cirrosi epatica). Favorisce la funzionalità del fegato grazie al contenuto di silimarina, sostanza con attività antiossidante e antiradicali liberi. La tisana si prepara aggiungendo un cucchiaino di frutti o di foglie essiccati all'acqua bollente. Si lascia in infusione per 10 minuti coprendo la tazza per conservare gli oli essenziali. Si filtra e si beve dopo il pasto.

Betulla

Per aumentare la diuresi e favorire l'eliminazione delle scorie attraverso l'urina si può utilizzare la **betulla** (*Betula alba*). Le foglie di betulla sono ricche di flavonoidi, composti salicilici, tannini, sali di potassio, vitamina C, sostanze dotate di proprietà diuretiche, depurative, antisettiche, antireumatiche, antinfiammatorie. Si prepara la tisana lasciando in infusione un cucchiaino da tavola di betulla in una tazza di acqua bollente per 10 minuti circa. Si filtra e si beve.

Come preparare una tisana

Preparare una tisana affinché gli infusi sprigionino tutta la loro energia curativa, è un'arte. Qualità / quantità dell'acqua, qualità delle piante, tempi di infusione, temperatura dell'acqua, sono elementi per una buona riuscita. Anche il rituale di preparazione può contribuire al riequilibrio di corpo e mente.

Tisana depurativa

Ecco un esempio di tisana depurativa: cardo mariano, finocchio (elimina i gas intestinali e favorisce la digestione), betulla e tè verde (facilita la diuresi), addizionata di limone (antiossidante e stimolante il sistema immunitario).

Le informazioni riportate costituiscono una guida informativa. Non sostituiscono in alcun caso il parere del medico, ma servono unicamente a offrire indicazioni dal punto di vista naturopatico per mantenere o ritrovare uno stato di benessere fisico ed emozionale. Le piante, i prodotti erboristici, gli estratti vegetali e gli integratori alimentari non possono essere considerati come sostitutivi di una alimentazione bilanciata ed equilibrata e di uno stile di vita sano e controllato.



TORNEO DI *Bowling*



Il 16 aprile alle 18

torna il consueto **appuntamento primaverile con il torneo di bowling**, organizzato dai Cral, al bowling di San Lazzaro di Savena (BO).

La sfida è aperta a tutti i colleghi e le colleghe, i pensionati di Hera e delle Società controllate iscritti regolarmente ai relativi Circoli. Le iscrizioni saranno raccolte dai Cral di appartenenza e saranno aperte **fino al 4 aprile**.

Il torneo è **a squadre**, il punteggio sarà dato dalla somma delle due partite disputate; le squadre devono essere composte da quattro persone ed è consentito massimo un tesserato federale per squadra. Le prime tre squadre verranno premiate, le restanti riceveranno un uovo di Pasqua acquistato presso un ente di beneficenza.

Si raccomanda la puntualità, chi arriverà in ritardo non potrà essere ammesso al torneo. Dopo il torneo, seguirà la premiazione e il rinfresco.

L'iscrizione al torneo è di **30 euro a persona**.
La quota va saldata al momento della prenotazione.

Contributi Cral: Contributo Cral di appartenenza: 15 euro

Info e iscrizioni

CRAL BOLOGNA: Via del Frullo 9/2, 40057, Granarolo dell'Emilia, BO - Tel. 051.250277



Programma eventi Arci Ueiss San Marino
Aspettando il 25 Aprile, gli 80 anni della Liberazione
(Collaborazione Arci, ANPI):

Venerdì 4 aprile ore 22, Jam session di Arci Ueiss - Aperta da: Ti.o.zeta

Venerdì 18 aprile ore 22, Jam session di Arci Ueiss - Aperta da: Guida galattica

La grande bellezza, tra genio e sregolatezza

Dalmix 01/25

Roma, Anno Domine 2025. Quattro turisti si fermano in un bar in una via adiacente alla Fontana di Trevi. E' una bella giornata di febbraio, di un sabato italiano. C'è un dehor con diversi tavoli ed elementi decorativi che richiamano Roma Antica. I quattro scelgono un tavolo centrale e si siedono. Un giovane cameriere porta loro i menù. I quattro ordinano subito un primo giro di Spritz Campari. Intanto altri avventori, turisti anche loro per lo più, occupano altri tavoli della struttura esterna. Il cameriere è attento e perspicace, portando gli spritz, coglie il senso, il tema della chiacchierata dei quattro. Essi rappresentano rispettivamente le generazioni: boomer, x, y, z. Così il cameriere, in pieno spirito romano, serve ad uno ad uno il proprio spritz rivolgendosi a ciascuno di loro con: Mister Boomer, Mister X; Mister Y e Mister Z.

I "Mister" sono presi bene da questa sintesi del cameriere e gli chiedono il suo nome. Lui dice di chiamarsi Gianni, ma in romano lo possono chiamare er Pomata. Gianni spiega ai turisti che a Roma, l'articolo maschile che precede il nome è sempre er... un po' come per loro, mister. Poi viene il soprannome, il nomignolo, tutti ne hanno uno a Roma. Nella Città Eterna è un attimo che ti si battezzano con un qualche nomignolo. I "Mister" ne prendono atto e brindano divertiti.

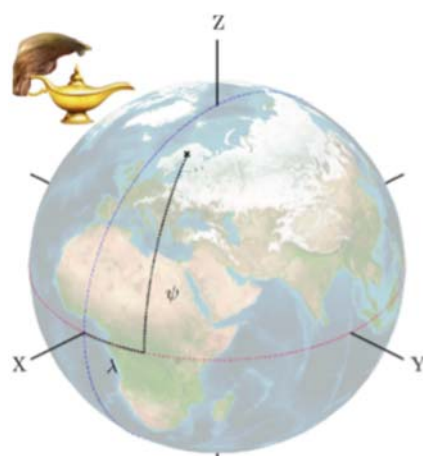


Diversi sono i giri di Spritz, come diverse le risate della maggior parte degli avventori del bar. Questo perché i quattro stanno tenendo banco coinvolgendo un po' tutti gli altri. Mister X e Mister Boomer sono i più attivi. Attaccano bottone con chiunque, offrono drink a destra e a manca, si divertono.

Mister Boomer, causa la sua abbronzatura o terra per il viso, dai pochi romani presenti, viene nel breve ribattezzato er Lampada. Le chiacchiere girano veloci e così anche i suoi tre amici ne vengono a conoscenza e, afferrato il gioco di parole, non possono che apprezzare e riderci su di gusto.

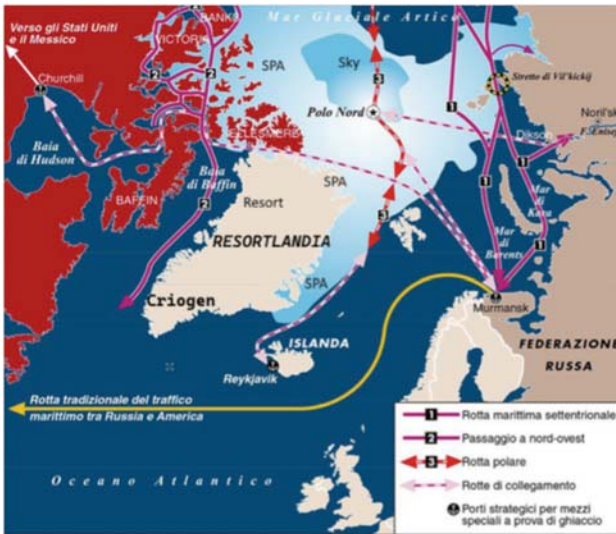
Il problema è che Mister X è il più disinibito di tutti e probabilmente il più disinvolto anche con le droghe. Va spesso in bagno e ne esce sempre più tirato e schizzato, lasciandosi andare a qualche gesto incontrollato del corpo unito a versi in libertà. Ad un certo punto, all'insaputa di Mister Y, Mister Z e di er Lampada, mette qualcosa di simile alla ketamina nel loro ultimo Spritz. Er Lampada sta sempre in piedi e si lancia in una sorta di comizio. Ha una visione molto americanocentrica e misogina del mondo. Si atteggiava spesso a macho, salvo poi esibirsi anche in diverse posture femminili. Il mix di alcol e droga si sta facendo sentire. Er Lampada ha teorie, idee e soluzioni sempre più strampalate. Non da meno è Mister X, anche le sue sono visioni fuori dagli schemi, con scatti e versi che sempre più a fatica trattiene.

Con il passare del tempo si crea un capannello di gente sempre più numeroso attorno al dehor. Qualcuno pensa siano personaggi famosi, altri pensano ad una forma di teatro di strada, altri ancora pensano alle riprese per qualche spot o film. Ognuno vede quello che vuol vedere e sente quello che vuol sentire. Certo, fare delle due Torni di Bologna dei porta droni è un po' troppo magari, come vorrebbe Mister Z. La replica di Mister Y è quella di usare la Fontana di Trevi come Jacuzzi esterna per la villa alle Bahamas.



Sembra una sorta di gara tra maschi a chi ce l'ha più grosso o a chi la spara più grossa. Ad un certo punto se ne esce Mister X con la Piazza dei Miracoli di Pisa come soggiorno. Er Lampada rilancia, la Groenlandia come pista di pattinaggio, lounge bar, resort e cliniche per la ibernazione umana. Dal capannello, a mo' di platea, arrivano commenti come:

- “E' arrvato er Genioooo!!!”.
- “Si, er Genio e er Lamapdaaa!!! Du' fenomeni in unooo!!”
- “Questi so un popolo giovine.. Nun c'hanno curturaaa e se la vonno compra'!!!”
- “Magneno, bevono, vomitano e s'abbioccano!!”
- “Aaaooohhh... ma 'ndo abbitateeee!!!”
- “C'è l'UNESCOOO!! So tutti patrimoni dell'Unescoo!!!”.



Mister Z sussurra a Mister Y che effettivamente ci potrebbe essere il cavillo dell'Unesco. L'altro replica che pagando non ci sono problemi. Allora Mister Z ha un'altra idea. Quella di farsela prendere con l'astuzia dall'amico er Lampada, con uno dei suoi colpi di "genio". Magari uscendo dall'Unesco, non riconoscendolo. Loro risparmierebbero su tutto. Operazione a costo zero.

E via che si danno il cinque e chiamano un altro giro di bevute per tutti. Mister X sta a mille. Salta, urla, si carica. Vuole il Colosseo per giocarci a Subbuteo. Allora Mister Y rilancia per avere il viale dei Campi Elisi di Parigi come pista di atterraggio per la sua flotta aerea, così fare la spesa lì sarà un attimo. Anche lui si lascia andare a gesti un po' inconsulti, a scatti, urla semi contenute di godimento.

Er Lampada non vuole essere da meno, si prenderà il Mar Rosso per farne un acquario privato. La prima cosa che viene in mente a Mister Z è, fare della Grecia un grande bordello di lusso, tra natura e

cultura. Così vanno avanti a oltranza senza esclusioni di pretese, un bramoso brainstorming senza limiti. Qualcuno fa capire loro che stanno giocando a una sorta di "passatella" che andava molto di moda nella Roma dei Papi. Spiegato il gioco: eletto un capo e sottocapo, si cerca di rendere "Olmo" uno dei giocatori, si cerca di non farlo bere per tutto il tempo, screditandolo pubblicamente, sftottendolo.

I quattro non si fanno pregare e invitano altri giocatori a fare numero. Trovano l'osteria ideale a meno di un chilometro, pagano una damigiana di vino rosso da 30 litri e giocano senza esclusione di colpi e di pretese. Le droghe non mancano. Il "sottocapo" è preparato e sa mixarle e dosarle con maestria. Gli altri tre però ci vanno un po' sotto. Così, come in tutte le passatelle che si rispettino, finisce in rissa per gli sfottò a Mister z e Mister y, i veri "olmi" del gioco. Arrivano i carabinieri e arrestano i quattro Mister, contestando loro diversi capi di accusa: oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, ubriachezza molesta, uso e detenzione di droga, ecc. I "mister" non ci stanno, dicono di essere ricchi milionari, millantano di essere personaggi davvero noti, al di sopra della legge. Per il nucleo operativo che li sta arrestando, assomigliano a quattro extracomunitari che sono scappati dal centro di accoglienza albanese. Senza esitare, attivano la procedura per riportarli immediatamente in Albania.

Il giorno dopo, Donald Trump chiama la Meloni infuriato. I quattro arrestati erano alcuni dei candidati sosia (suoi e di alcuni soci nel nuovo business globale). Moti personaggi importanti, nella storia, hanno avuto sosia che mandavano in giro al loro posto, sacrificabili in caso di attentato. I quattro avrebbero dovuto partecipare ad una audizione a Cinecittà, gestita da una sotto costola



della Cia in Europa. Per la negligenza italiana, in questo modo è saltato tutto.

Ora Trump valuta davvero se uscire dall'Unesco e di prendersi il Colosseo come primo risarcimento danni. Così, magari, lui e il suo socio, faranno una gara con le bighe e si giocheranno il titolo di Imperatore delle due Americhe (Usa e il resto del mondo).

Fonte immagini:
GognaBlog; Romano Impero,
Toscana Info, Locationscout;
ResearchGate Staffan Backen.



Foto:
Maria Rita Borsari

